



Allegato alla deliberazione del
Consiglio Direttivo n. 26 dd. 22.05.2025
IL SEGRETARIO CONSORZIALE
f.to dott.ssa Luisa Ferrazza

BANDO

PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI RECUPERO DI CASTAGNETI

Parco Fluviale della Sarca - Azione F.CN.20 "Bando Castagno" - Programma Interventi 2023-2026

PREMESSA

Il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, in qualità di Ente capofila del Parco Fluviale della Sarca, nell'ambito della Convenzione 2023–2032 e del Programma Triennale degli Interventi 2023–2026 (1° triennio), promuove l'attuazione dell'Azione F.CN.20 "Bando Castagno".

La Conferenza della Rete del Parco Fluviale della Sarca del 19 marzo 2025 ha approvato gli indirizzi per l'attivazione di un bando pubblico destinato a sostenere i privati cittadini proprietari, affittuari, comodatari o titolari di altro diritto reale su castagneti localizzati nei Comuni aderenti al BIM Sarca Mincio Garda di seguito elencati all'art.1 del bando.

Il Consiglio Direttivo del Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda ha approvato il presente Bando con relativi allegati nella seduta del 22 maggio 2025 con deliberazione n. 26.

L'iniziativa intende incentivare una gestione sostenibile del castagno quale elemento identitario del paesaggio rurale locale, a tutela della biodiversità e del legame tra civiltà contadina e ambiente naturale in coerenza agli obiettivi di conservazione del Parco Fluviale della Sarca.

Il bando favorisce anche una forma di tutela del paesaggio, in armonia con la conservazione ambientale. In tal senso si ricorda quanto riportato nella relazione finale dello studio condotto mediante finanziamento PSR dal comune di Storo intitolato "*I castagneti da frutto nella valle del Chiese: indagine naturalistica riferita ad habitat e specie della Direttiva Habitat*":

I castagneti sono ambiti di territorio agricolo ad elevata qualità naturalistica per:

- la stabilità della coltura nel suo rapporto col suolo;
- la presenza di una grande varietà di microhabitat;
- l'elevata (a tratti elevatissima) biodiversità floristica;
- la presenza di numerose specie rare e direttamente legate a quegli habitat;
- l'essere dei presidi ad elevata naturalità;

in quanto tali i castagneti:

- costituiscono un elemento stabile (e caratterizzante) del paesaggio verde;
- producono un alimento ad elevata qualità, specie nei luoghi a maggior valore naturalistico.

ART. 1 – FINALITÀ DEL BANDO

1. Il presente bando ha lo scopo di promuovere e sostenere il **recupero di castagneti da frutto** nel territorio dei Comuni del Bacino Imbrifero Sarca, ovvero le Amministrazioni Comunali di: Andalo, Arco, Bleggio Superiore, Bocenago, Borgo Lares, Caderzone Terme, Carisolo, Cavedine, Comano Terme, Drena, Dro, Fivè, Giustino, Ledro, Madruzzo, Massimeno, Molveno, Nago-Torbole, Pelugo, Pinzolo, Porte di Rendena, Riva del Garda, San Lorenzo Dorsino, Sella Giudicarie, Spiazzo, Stenico, Strembo, Tenno, Tione di Trento, Tre Ville, Vallelaghi riconoscendoli come elementi del patrimonio agricolo, naturalistico e culturale del paesaggio rurale.
2. L'intervento intende in particolare:
 - o favorire la cura, il recupero e la gestione sostenibile di castagneti trascurati o in fase di abbandono;
 - o sostenere i piccoli castanicoltori nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei castagneti;
 - o conservare le varietà locali e le conoscenze tradizionali legate alla castanicoltura;
 - o promuovere azioni che contribuiscano alla resilienza ambientale e alla biodiversità.

ART. 2 – SOGGETTI AMMISSIBILI

1. Possono presentare domanda di contributo mediante apposito modulo allegato al presente bando (**Allegato 1**) persone fisiche e società agricole iscritte nell'archivio provinciale delle imprese agricole in sezione I o II a condizione che siano **proprietari, affittuari, comodatari o titolari di altro diritto reale** su terreni agricoli situati nei Comuni del Consorzio di Comuni BIM Sarca Mincio Garda.
2. I castagneti oggetto dell'intervento devono essere costituiti da piante da frutto che necessitino di interventi di recupero, potatura, pulizia, o reimpianto.
3. In caso di più proprietari delle medesime piante oggetto di contributo, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i proprietari o, in alternativa, da un solo proprietario autorizzato tramite delega firmata dagli altri titolari (**Allegato 1bis**).

ART. 3 – INTERVENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Le iniziative ammesse a contribuzione riguardano gli interventi di recupero di piante singole di castagno o di castagneti da frutto estensivi sia attraverso il taglio delle piante arboree e arbustive che impediscono la crescita o minacciano la sopravvivenza dei castagni sia attraverso la potatura di risanamento degli stessi. Inoltre, è prevista l'ammissione a contribuzione della messa a dimora di nuove piante di castagno limitatamente agli ecotipi locali del Trentino.



In particolare sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

1. Potatura e risanamento di castagni adulti

- Gli interventi dovranno essere eseguiti esclusivamente da personale specializzato, ovvero ditte con comprovata esperienza nella potatura del castagno e/o con attestazione della partecipazione a corsi di potatura e risanamento del castagno;
- Gli interventi dovranno essere finalizzati alla conservazione di esemplari minacciati da patologie, competizione vegetale o trascuratezza.
- Gli interventi prevederanno contributi differenziati a seconda che le piante siano superiori oppure inferiori a l'altezza di metri 8.

2. Pulizia del sottobosco e taglio di specie infestanti

- Gli interventi possono essere eseguiti sia da ditte specializzate sia in economia;
- Gli interventi prevedono il taglio di alberi e arbusti che impediscono lo sviluppo del castagno per un'area non inferiore a 150 metri quadrati attorno alla pianta (cerchio di metri 7 di raggio); qualora nell'area di 150 metri quadrati siano presenti più piante, il contributo sarà in ogni caso assegnato per areale e non per pianta.
- Risulta necessario l'accatastamento in loco o l'asporto del materiale tagliato.
- L'eventuale cippatura del materiale mediante apposito macchinario con distribuzione in loco dei residui vegetali otterrà un'ulteriore incentivazione;
- Sono esclusi gli interventi ordinari come lo sfalcio del prato o la semplice rimozione di ramaglia già presente;
- L'eventuale rimozione di ceppaie necessita di preventiva autorizzazione forestale.

3. Messa a dimora di nuove piante di castagno

- È ammesso l'impiego di nuove piante appartenenti ad ecotipi locali certificati¹;
- Non è ammessa l'autoproduzione, salvo che il richiedente sia iscritto ai registri ufficiali per attività vivaistica;

¹ Sono stati censiti vari ecotipi (si vedano le pubblicazioni a cura della PAT – il castagno e il noce nella Provincia di Trento – e – Paesaggi agroforestali in Trentino).

ART. 4 – SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

- Le spese ammissibili sono quelle relative agli interventi indicati all'art.3 con i seguenti importi massimi riconosciuti:

Tipologie intervento	Descrizione interventi	Importo unitario
1. Potatura e risanamento di castagni adulti	Potatura di castagni < 8 m (esclusivamente da parte di personale specializzato)	€ 80,00 per pianta
	Potatura di castagni > 8 m (esclusivamente da parte di personale specializzato)	€ 180,00 per pianta
2. Pulizia del sottobosco e taglio di specie infestanti	Taglio vegetazione infestante con accatastamento in loco o asporto del materiale di almeno 150 mq/castagno (da parte di personale specializzato)	€ 180,00 per area
	Taglio vegetazione infestante con accatastamento in loco o asporto del materiale di almeno 150 mq/castagno (in economia)	€ 100,00 per area
	Eventuale ulteriore cippatura con apposito macchinario dei residui vegetali con distribuzione in loco (da parte di personale specializzato)	€ 40,00 per area
	Eventuale ulteriore cippatura con apposito macchinario dei residui vegetali con distribuzione in loco (in economia)	€ 20,00 per area
3. Messa a dimora di nuove piante di castagno	Acquisto nuove piante di castagno	€ 30,00 per pianta

- Per gli interventi realizzati da personale specializzato o da ditte esterne è obbligatorio allegare fattura in fase di rendicontazione, pena l'esclusione dal contributo. E' obbligatorio allegare in fase di rendicontazione eventuali certificati di corsi di potatura del castagno della ditta esterna o un'autodichiarazione della ditta che dimostri una comprovata esperienza nell'ambito delle potature (preferibilmente del castagno).
- Per gli interventi eseguiti è richiesta autodichiarazione accompagnata da documentazione fotografica pre e post intervento.

ART. 5 – CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

- I beneficiari possono sostenere le spese **a partire dal 1° settembre 2025**; tuttavia, l'eventuale ammissione a finanziamento verrà confermata solo successivamente a tale data. Pertanto, i richiedenti che decidano di avviare gli interventi prima della comunicazione ufficiale di ammissione si assumono integralmente il rischio di non ottenere il contributo.
- Il modulo per la domanda di contributo (Allegato 1) sarà pubblicato contestualmente al presente bando e ne costituisce parte integrante e sostanziale.
- Il contributo concesso non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici (regionali, statali, provinciali, comunitari, ecc.) per il medesimo intervento.

ART. 6 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande vanno presentate, mediante l'invio dell'apposito Allegato 1 con relativa documentazione obbligatoria, **entro le ore 12.00 di venerdì 29 agosto 2025**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC bim.sarca@legalmail.it del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, specificando in oggetto la seguente dicitura “Parco Fluviale Sarca – azione F.CN.20 - Domanda bando castagno 2025”.

ART. 7 – DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

1. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - Modulo di domanda (Allegato 1), debitamente compilato e firmato;
 - Indicazione catastale del fondo (comune catastale, particella, mappa ortofoto con localizzazione delle piante di castagno);
 - Copia del documento d'identità del richiedente;
 - Almeno 2 foto a colori panoramiche del terreno oggetto di intervento e 1 foto a colori per ogni pianta di castagno da recuperare;
 - Eventuale contratto di affitto o di comodato (se il richiedente non è proprietario).
 - Eventuale delega comproprietari (se il richiedente non è proprietario – **Allegato 1bis**).
 - Informativa privacy debitamente sottoscritta dal/dai richiedente/i e dagli eventuali deleganti;

ART. 8 – CRITERI DI SELEZIONE E RISORSE DISPONIBILI

1. Le domande saranno esaminate da una commissione tecnica formata dallo staff del Parco Fluviale della Sarca.
2. Il primo criterio di ammissione al contributo è rappresentato dalla categoria del richiedente: hanno priorità, nell'ordine, i privati cittadini non titolari di partita IVA agricola, seguiti dagli agricoltori iscritti alla sezione II dell'archivio provinciale delle imprese agricole e, infine, dagli agricoltori iscritti alla sezione I.

Una volta definita la priorità per categoria, le domande verranno ammesse secondo l'ordine cronologico di ricezione, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

3. Il **contributo massimo erogabile per ogni domanda è pari a € 2.000,00** liquidato in seguito all'ultimazione dei lavori e verifica a campione da parte dello staff del Parco Fluviale della Sarca.

4. Le risorse complessive attualmente disponibili per il bando ammontano a € 50.000,00. Verrà valutata dalla Conferenza del Parco Fluviale della Sarca l'opportunità di integrare le risorse a disposizione in caso di domande numerose eccedenti le risorse disponibili.

ART. 9 – TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI LAVORI

1. A seguito dell'approvazione della graduatoria, sarà inviata apposita comunicazione all'indirizzo email indicato nella domanda (All. 1) dal richiedente. La graduatoria sarà inoltre pubblicata sul sito del Parco Fluviale della Sarca e dell'Ente capofila BIM Sarca Mincio Garda.
2. Gli interventi dovranno essere completati e rendicontati **entro e non oltre il 31 marzo 2026**. Non sono previste proroghe.

ART. 10 – RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. La rendicontazione dovrà essere presentata tramite l'apposita **scheda (Allegato 2)** e dovrà contenere:
 - Minimo 3 foto del lavoro eseguito (inclusa almeno 1 foto per ogni pianta interessata);
 - Copia delle fatture quietanzate (per lavori svolti da ditte);
 - Eventuale autodichiarazione per lavori in economia;
 - Codice IBAN per l'accredito del contributo.
2. Il contributo verrà erogato **in un'unica soluzione** previa verifica della rendicontazione da parte dello staff del Parco Fluviale della Sarca.
3. L'ente capofila del Parco Fluviale Sarca/BIM Sarca Mincio Garda - si riserva la facoltà di effettuare **sopralluoghi** per la verifica dei lavori svolti su un campione pari ad almeno il 10% delle domande finanziate e, se necessario, si riserva di richiedere integrazioni documentali.
4. In caso di dichiarazioni false o interventi non conformi, il contributo potrà essere **revocato**.

ART. 11 – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il beneficiario si impegna a:
 - Mantenere l'area in condizioni curate per almeno 3 anni (evitando rimboschimento) dalla data dell'intervento;
 - Non abbattere le piante recuperate per almeno 5 anni dalla data dell'intervento.
2. In caso di mancato rispetto degli obblighi, il Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda (Ente capofila del Parco Fluviale della Sarca) potrà disporre la restituzione integrale del contributo concesso.

PARCO FLUVIALE DELLA SARCA

Consorzio BIM Sarca Mincio Garda (Ente Capofila)

Viale Dante, 46 - 38079 Tione di Trento (TN)

Tel e Fax 0465 321210

PEC bim.sarca@legalmail.it

reteriserve@bimsarca.tn.it

www.parcofluvialesarca.tn.it

**ART. 12 – AUTORIZZAZIONI**

1. È responsabilità del beneficiario verificare l'eventuale necessità di autorizzazioni (forestali, paesaggistiche, idrogeologiche ecc.) prima dell'inizio dei lavori.
2. Si raccomanda di contattare l'Autorità forestale per interventi che prevedano trasformazioni culturali o rimozione ceppaie, e di verificare con gli uffici comunali competenti eventuali vincoli urbanistici o paesaggistici.

ART. 13 – ATTENZIONI PARTICOLARI DI CARATTERE NATURALISTICO

Si raccomanda il rispetto della fauna presente, evitando ad esempio l'eliminazione di cavità nido o la potatura nel periodo riproduttivo degli uccelli. La potatura dovrebbe essere effettuata in periodi che minimizzino il disturbo alla fauna selvatica. Interventi in periodi critici, come la nidificazione degli uccelli, possono infatti compromettere la riproduzione e la sopravvivenza delle specie locali. È fondamentale evitare potature durante la stagione riproduttiva per ridurre al minimo gli impatti negativi sulla fauna.

Se possibile integrare la potatura con altre pratiche di gestione forestale, come la conservazione di alberi vetusti e la promozione della diversità strutturale che può migliorare la qualità dell'habitat e supportare una fauna più diversificata.

Allegati:

Allegato 1 – modulo domanda

Allegato 1bis – modulo delega comproprietari

Allegato 2 – modulo rendicontazione